

LA NAZIONE

PISA 20.09.2011

VIA CRUCIS E SIT-IN: VIGILI DEL FUOCO AL COLLASSO

Doppia manifestazione per denunciare condizioni di lavoro sempre più critiche TAGLI nelle risorse per la manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio, per l'acquisto dei carburanti e delle attrezzature, per la formazione. E ancora: precariato. Sempre di più. I vigili del fuoco sono al collasso. A livello nazionale e a Pisa, dove al comando provinciale operano circa 250 unità tra amministrativi e «permanenti». E dove le condizioni di lavoro camion vecchi di 30 anni, soccorsi sempre più difficoltosi, stipendi ridotti all'osso sono in caduta libera. Una situazione di profonda crisi che ha portato il corpo a una manifestazione di protesta una via crucis con tanto di croce che oggi arriverà a Pisa e a un sit in che domani mattina alle 11 si svolgerà di fronte alla Prefettura. «SIAMO allo stremo conferma Fabio Granucci, vigile del fuoco del Comando provinciale di Pisa e referente del sindacato Conapo e nelle condizioni in cui operiamo è evidente come diventi sempre più difficile assicurare adeguati livelli di soccorso». La croce simbolo del sacrificio di Santa Barbara, protettrice dei vigili del fuoco questa mattina partirà da Viareggio alle 9 per arrivare, portata a spalla, al nostro comando provinciale di via Matteotti tra le 12 e le 13. Poi percorrerà altri 350 chilometri fino a Roma per giungere il 12 ottobre prossimo al cospetto del Santo Padre e successivamente in Piazza Montecitorio a Roma, davanti il Parlamento. Ma prima, mercoledì mattina, ci sarà il sit - in di fronte alla Prefettura di Pisa. «Vogliamo che i pisani sappiano in che condizioni lavoriamo quotidianamente e come viene gestita la sicurezza dei cittadini» dice Granucci. E i problemi sono veramente tanti: stipendi da 1.300 euro ai quali si sommano le spese per l'assegnazione a sedi lontane da quelle di residenza con tempi di rientro di 5/6 anni, straordinari non pagati per anni, famiglie che si avvicinano sempre di più verso la soglia della povertà. «A FRONTE di ciò aggiunge il sindacato autonomo vigili del fuoco Conapo si assiste quotidianamente a sprechi ed inefficienze, sovrapposizione di funzioni e di enti che assorbono e disperdono quelle risorse che ai vigili del fuoco vengono sottratte. Chiediamo attenzione e rispetto per il nostro lavoro, chiediamo lo stesso trattamento che lo Stato riserva agli altri Corpi, Polizia di Stato, Corpo Forestale, Polizia Penitenziaria, tutti servitori dello stato addetti, come noi, ognuno per la propria specializzazione, a rendere più sicuro il nostro Paese. I pompieri da sempre non si tirano indietro innanzi ai sacrifici, ma a tutto c'è un limite e quel limite da tempo è stato passato». Oggi e domani, dunque, i pisani potranno incontrare i Vigili del Fuoco che portano una croce. la protesta si sposterà poi in altre città.



AREA locale

Sono partiti da Aulla (Massa Carrara) con una croce sulle spalle. Attraverseranno a piedi la Via Aurelia - 450 chilometri circa - per raggiungere Roma l' 11 ottobre e incontrare - se ricevuti - il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Tra questi c'è Antonio Brizzi, segretario generale del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco e una delegazione dello stesso sindacato cui, tappa dopo tappa, si agglieranno altri vigili. I colleghi di tutta Italia - inclusi i vigili del fuoco della Calabria - l' 11 ottobre protesteranno insieme a loro nella capitale.

Non è una parata, ma un'iniziativa - l'ennesima - per ottenere ciò che fin'ora non si è ottenuto: l'aumento delle risorse per garantire il pubblico soccorso, lo stesso trattamento (economico e pensionistico) riservato alle forze di polizia, il pagamento degli arretrati per le calamità (L'Aquila, Veneto, Messina ecc.). E ancora, l'assunzione di almeno tremila tra precari e idonei in graduatoria che sopprimerrebbe alla carenza di organico - per fare ciò si potrebbero utilizzare i 120 milioni di euro già spesi ogni anno dallo Stato per richiamare i precari. Diritti negati da governi di destra e di sinistra. I vigili del fuoco non ne possono più e affidano la loro voce a un simbolo, la croce, che rappresenta i sacrifici fatti ogni giorno



per prestare soccorso, ma pure il disagio di chiedere ciò che spetta a chi risponde solo con il silenzio.

Sacro e profano, però, restano distinti. Ad ogni tappa, infatti, un giorno è dedicato alla S. Messa con benedizione della croce e commemorazione dei caduti dei vigili del fuoco. L'altro, alla protesta di piazza e alla sensibilizzazione dei cittadini. Il cammino della croce si concluderà a San Pietro, le proteste

culmineranno - senza la croce ovviamente - nella manifestazione finale in piazza Montecitorio.

I cittadini e la carovana - Il traffico è bloccato, qualche automobilista suona il clacson. Poi vede la croce lunga tre metri - qualcuno si segna - i vigili del fuoco: capisce. La carovana - un'autovettura, un pulmino, un camper, i vigili del fuoco - attira la curiosità dei passanti. Parecchi cittadini si fermano, chiedono spiegazioni. Gli uomini del sindacato CONAPO raccontano pazientemente. Della condizione dei vigili del fuoco e dell'insensibilità dei governi.

Vigili del Fuoco al collasso. Loro continuano ad assicurare il soccorso, ma le condizioni in cui lavorano non ne favoriscono certo l'intervento. I tagli effettuati negli anni, cui si aggiunge la cosiddetta Manovra di Ferragosto, incidono sulla manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio, sull'acquisto dei carburanti e delle attrezzature e sulla formazione. In altri termini, sull'efficienza del soccorso prestato.

I vigili del fuoco percepiscono, in media, 1300 euro al mese - trecento euro in meno rispetto ai colleghi della polizia. Attendono da anni il pagamento degli straordinari per le calamità e dei servizi di antincendio boschivo resi alle regioni. Sostengono spese aggiuntive per l'assegnazione a sedi lontane da quelle di residenza. Sovente anticipano di tasca propria le spese delle missioni che si vedono rimborsare solo dopo anni. «Non è raro vedere sempre più famiglie di vigili del fuoco iscritte nell'elenco dei meno abbienti del loro

Comune», denuncia Antonio Brizzi, segretario generale del CONAPO.



Precariato e sprechi - Sono circa 4000: vigili del fuoco discontinui che lavorano periodicamente colmando le carenze di organico. «Con le stesse risorse (circa 120 milioni di spesa per ogni anno) - spiega Antonio Brizzi, molto irritato per un punto che trova assurdo - circa 3000 unità potrebbero essere assunte a tempo indeterminato». Con

conseguente razionalizzazione delle spese - si pensi ai costi di addestramento, formazione, vestizione, visite mediche ecc. da sostenere ogni volta che si formano nuovi vigili del fuoco discontinui e precari.

Il sindacato chiede, perciò, la loro assunzione e lo stop alla creazione di nuovi precari. Auspica anche una radicale riforma con l'istituzione, nei vigili del fuoco, di una sorta di servizio simile al "volontario in ferma breve" delle forze armate, con possibilità di successivo accesso ai ruoli del personale permanente operativo. Insomma, una sorta di bacino di selezione per i più meritevoli.

«Vogliamo essere trattati come le altre forze dello Stato» - Antonio Brizzi cita il caso Viareggio: «se il 30 Giugno 2009, rischiando la propria vita, i vigili del fuoco non avessero svuotato le cisterne di gas, l'intera Viareggio sarebbe stata cancellata: il bilancio già grave dell'incidente sarebbe stato aggravato». «I vigili del fuoco - prosegue il segretario generale CONAPO - tutelano la sicurezza e l'incolumità pubblica, anche se in termini diversi rispetto alle altre forze dello Stato». Per questo, il sindacato chiede l'inserimento del Corpo nel Comparto Sicurezza e, quindi, lo stesso trattamento economico e pensionistico riservato alle forze di polizia.

Il CONAPO chiede, inoltre, l'aumento delle risorse finanziarie, in particolare per i nuclei specialistici (elicotteristi, sommozzatori, nautici ecc.), l'apertura di distaccamenti sulle isole di Pantelleria, Lampedusa e Linosa, la riforma del servizio volontario Vigili del Fuoco, il pagamento degli arretrati.

La protesta smuove anche le altre sigle sindacali. Solidarietà all'iniziativa è stata espressa dalla segreteria provinciale di Modena del sindacato F.N.S. - CISL e dal Coordinamento Sindacale Unitario Provinciale Vigili del Fuoco Parma.

[Rita Paonessa]

[20.09.2011]

TAPPA A PISA OGGI PER LA "VIA CRUCIS" DEI POMPIERI

Indetta dal sindacato Conapo, la protesta dei Vigili del Fuoco proseguirà anche domani con un sit-in alla Prefettura



Farà tappa anche a Pisa nella giornata di oggi la "via Crucis" dei Vigili del Fuoco partita lunedì scorso da Aulla e diretta a Roma per sollecitare gli italiani sul tema dei rischi e dei sacrifici che ogni giorno i pompieri devono sobbarcarsi nello svolgimento del loro lavoro.

Intorno all'ora di pranzo il corteo dei Vigili del Fuoco aperto da una grossa croce di legno con affissa l'immagine di Santa Barbara - protettrice dei pompieri - arriverà al comando provinciale di Pisa in via Matteotti e poi proseguirà alla volta della capitale. E' questa l'iniziativa scelta dal Conapo, il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco che spiega che le motivazioni di questa protesta "nascono dai tagli e dagli accorpamenti che mortificano un sacrificio, il nostro, spesso non riconosciuto".

E domani sarà, comunque, una giornata di mobilitazione per i Vigili del Fuoco di Pisa che faranno un presidio a partire dalle 11 sotto la Prefettura di Pisa per far sentire la propria voce e chiedere un adeguato riconoscimento del proprio lavoro anche dal punto di vista retributivo, e mezzi e personale per poter svolgere al meglio il proprio lavoro.

Al centro della contestazione e anche del sit-in di domani i tagli del governo inseriti nelle varie manovre economiche che si sono susseguite in questi mesi che stanno creando sempre più difficoltà anche sulla semplice manutenzione dei mezzi per uno dei servizi indispensabili per la sicurezza collettiva.

VIGILI DEL FUOCO: SINDACATO CONAPO IN MARCIA VERSO ROMA

Lamezia Terme, 19 set. - Sono partiti da Aulla (Massa Carrara) con una croce sulle spalle. Attraverseranno a piedi la Via Aurelia - 450 chilometri circa - per raggiungere Roma l' 11 ottobre e incontrare - se ricevuti - il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio. Sono Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco e una delegazione dello stesso sindacato cui, tappa dopo tappa, si aggrenderanno altri vigili. I colleghi di tutta Italia - inclusi i vigili del fuoco della Calabria - l' 11 ottobre protesteranno insieme a loro nella capitale. Chiunque volesse esprimere la propria vicinanza ai vigili del fuoco, può scrivere all'indirizzo nazionale@conapo.it. Non è una parata, ma un'iniziativa - l'ennesima - per ottenere ciò che fin'ora



non si è ottenuto: l'aumento delle risorse per garantire il pubblico soccorso, lo stesso trattamento (economico e pensionistico) riservato alle forze di polizia, il pagamento degli arretrati per le calamità (L'Aquila, Veneto, Messina ecc.). E ancora, l'assunzione di almeno tremila tra precari e idonei in graduatoria che sopperirebbe



alla carenza di organico - per fare ciò si potrebbero utilizzare i 120 milioni di euro già spesi ogni anno dallo Stato per richiamare i precari. Diritti negati da governi di destra e di sinistra. I vigili del fuoco non ne possono più e affidano la loro voce a un simbolo, la croce, che rappresenta i sacrifici fatti ogni giorno per prestare soccorso, ma pure il disagio di chiedere ciò che spetta a chi risponde solo con il silenzio. Sacro e profano, però, restano distinti. Ad ogni tappa, infatti, un giorno è dedicato alla S. Messa con benedizione della croce e

commemorazione dei caduti dei vigili del fuoco. L'altro, alla protesta di piazza e alla sensibilizzazione dei cittadini. Il cammino della croce si concluderà a San Pietro, le proteste culmineranno - senza la croce ovviamente - nella manifestazione finale in piazza Montecitorio. I cittadini e la carovana - Il traffico è bloccato, qualche automobilista suona il clacson. Poi vede la croce lunga tre metri - qualcuno si segna - i vigili del fuoco: capisce. La carovana - un'autovettura, un pulmino, un camper, i vigili del fuoco - attira la curiosità dei passanti. Parecchi cittadini si fermano, chiedono spiegazioni. Gli uomini del sindacato Conapo raccontano pazientemente. Della condizione dei vigili del fuoco e dell'insensibilità dei governi. Vigili del Fuoco al collasso - Loro continuano ad assicurare il soccorso, ma le condizioni in cui lavorano non ne favoriscono certo l'intervento. I tagli effettuati negli anni, cui si aggiunge la cosiddetta Manovra di Ferragosto, incidono sulla manutenzione dei mezzi e delle

sedi di servizio, sull'acquisto dei carburanti e delle attrezzature e sulla formazione. In altri termini, sull'efficienza del soccorso prestato. I vigili del fuoco percepiscono, in media, 1300 euro al mese - trecento euro in meno rispetto ai colleghi della polizia. Attendono da anni il pagamento degli straordinari per le calamità e dei servizi di antincendio boschivo resi alle regioni. Sostengono spese aggiuntive per l'assegnazione a sedi lontane da quelle di residenza. Sovente anticipano di tasca propria le spese delle missioni che si vedono rimborsare solo dopo anni. «Non è raro vedere sempre più famiglie di vigili del fuoco iscritte nell'elenco dei meno abbienti del loro Comune», denuncia Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo. Precariato e sprechi - Sono circa 4000: vigili del fuoco discontinui che lavorano periodicamente colmando le carenze di organico. «Con le stesse risorse (circa 120 milioni di spesa per ogni anno) - spiega Antonio Brizzi, molto irritato per un punto che trova assurdo - circa 3000 unità potrebbero essere assunte a tempo indeterminato». Con conseguente razionalizzazione delle spese - si pensi ai costi di addestramento, formazione, vestizione, visite mediche ecc. da sostenere ogni volta che si formano nuovi vigili del fuoco discontinui e precari. Il Conapo chiede, perciò, la loro assunzione e lo stop alla creazione di nuovi precari. Auspica anche una radicale riforma con l'istituzione, nei vigili del fuoco, di una sorta di servizio simile al "volontario in ferma breve" delle forze armate, con possibilità di successivo accesso ai ruoli del personale permanente operativo. Insomma, una sorta di bacino di selezione per i più meritevoli. «Vogliamo essere trattati come le altre forze dello Stato» - Antonio Brizzi cita il caso Viareggio: «se il 30 Giugno 2009, rischiando la propria vita, i vigili del fuoco non avessero svuotato le cisterne di gas, l'intera Viareggio sarebbe stata cancellata: il bilancio già grave dell'incidente sarebbe stato aggravato». «I vigili del fuoco - prosegue il segretario generale Conapo - tutelano la sicurezza e l'incolumità pubblica, anche se in termini diversi rispetto alle altre forze dello Stato». Per questo, il sindacato chiede l'inserimento del Corpo nel Comparto Sicurezza e, quindi, lo stesso trattamento economico e pensionistico riservato alle forze di polizia. Il Conapo chiede, inoltre, l'aumento delle risorse finanziarie, in particolare per i nuclei specialistici (elicotteristi, sommozzatori, nautici ecc.), l'apertura di distaccamenti sulle isole di Pantelleria, Lampedusa e Linosa, la riforma del servizio volontario Vigili del Fuoco, il pagamento degli arretrati. La protesta smuove anche le altre sigle sindacali. Solidarietà all'iniziativa è stata espressa dalla segreteria provinciale di Modena del sindacato F.N.S. - CISL e dal Coordinamento Sindacale Unitario Provinciale Vigili del Fuoco Parma.

Rita Paonessa



ANCHE UNA DELEGAZIONE CALABRESE IMBRACCIA LA CROCE DI LEGNO

VIGILI DEL FUOCO IN MARCIA DA AULLA A ROMA CONTRO I TAGLI



Reggio Calabria - Anche una delegazione calabrese, guidata da Antonio Brizzi, segretario generale Conapo (sindacato autonomo di categoria) promotore dell'iniziativa, è partita nei giorni scorsi da Aulla, in provincia di Massa Carrara, imbracciando una Croce di legno con su un'immagine della patrona del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Santa Barbara, per protestare contro i tagli e le altre misure restrittive previste dalla manovra finanziaria. Una sorta di Via crucis molto simbolica che arriverà fino a Roma in ottobre, partita proprio a ridosso del decennale dell'11 settembre 2001, quando a New York tra le vittime vi furono anche circa 300 vigili del Fuoco. La loro presenza in situazioni di estremo pericolo per salvaguardare la vita umana è costante e immancabile e non dobbiamo andare lontano per scoprirlo basta ricordare il sisma a L'Aquila e l'alluvione a Giampilieri, nel messinese.

I cosiddetti 'angeli della sicurezza', sono infatti in fermento. Un viaggio di oltre 430 chilometri durante il quale porteranno in spalla, camminando fino a Roma, una pesante croce di legno che hanno loro stessi costruito. Un viaggio iniziato con il primo tratto Aulla – La Spezia, dunque nell'estremo nord della Toscana e della Liguria, con destinazione Roma, sede della Camera dei deputati e Città del Vaticano in ottobre.

Tante le tappe: la Versilia, Lucca, Pisa e la Valdera, Livorno, Grosseto, poi Viterbo e la capitale e in ognuna di queste occasioni la celebrazione della Santa Messa con benedizione della croce e commemorazione dei caduti nel servizio di Difesa Civile e Pubblica Sicurezza.

Si sentono discriminati rispetto agli altri corpi dediti alla difesa della Pubblica Sicurezza. Così i vigili del Fuoco scrivono una lunga e articolata lettera di rivendicazioni inviata al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al premier Silvio Berlusconi ed ai presidenti di Camera e Senato, oltre che ai ministri Maroni, Tremonti e Brunetta ed ai vertici nazionali dello stesso Corpo. Tra i destinatari anche il cardinale Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

«Chiediamo l'inserimento del Corpo nazionale vigili del fuoco nell'art. 16 della legge 121/81 e quindi la perequazione retributiva. È assurdo che un caposquadra con 30anni di servizio guadagni 1485 euro, ben 500 in meno rispetto a un pari grado di altro Corpo di pubblica sicurezza. Ecco, ci stanno appunto crocifiggendo, e non soltanto dal lato economico. Perché, chiediamo per esempio, non vengono assunti i circa 4mila pompieri via via richiamati con contratti a termine, tanto per tappare buchi, il cui impiego costa soldi a palate e non risolve i problemi di organico? Ogni volta che succede una catastrofe nazionale, come il terremoto d'Abruzzo o la strage della stazione di Viareggio, il peso maggiore cade sui vigili del fuoco. Cosa anche naturale dato che siamo in prima fila, ma perlomeno vengano adeguati i trattamenti economici. A Viareggio, a proposito, l'intervento di soli 50 pompieri, a rischio della propria vita, ha evitato che la città venisse rasa al suolo dal gas delle tristemente famose cisterne ferroviarie, nel caso, terribile, dello scoppio di altri carri».

La manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio, sull'acquisto dei carburanti e delle attrezzature e sulla formazione, sono solo le criticità quotidiane che i Vigili del Fuoco affrontano ma senza mai sacrificare il servizio alla comunità, dunque garantendo ugualmente il soccorso anche in condizioni complicate.

“Non è raro vedere sempre più famiglie di vigili del fuoco iscritte nell'elenco dei meno abbienti del loro Comune”, denuncia Antonio Brizzi, segretario generale del CONAPO. A fronte dei circa 4000 i vigili del fuoco discontinui che lavorano periodicamente colmando le carenze di organico, inoltre aggiunge, “con le stesse risorse (circa 120 milioni di spesa per ogni anno) - spiega Antonio Brizzi, molto irritato per un punto che trova assurdo - circa 3000 unità potrebbero essere assunte a tempo indeterminato”.

Una protesta significativa avviata dai vigili del Fuoco del sindacato autonomo Conapo (Comitato nazionale pompieri), nato quindici anni fa, con oltre 3mila iscritti fra gli oltre 24mila operativi in Italia, con sede proprio ad Aulla, in Lunigiana, da dove lo scorso 12 settembre è partita la marcia con in spalla la Croce di legno.

Anna Foti

Martedì 20 settembre 2011

PROTESTA VVF: VIA CRUCIS CONTRO TAGLI GOVERNO

Martedì 13 Settembre 2011 12:02



Una croce sulle spalle per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi e i sacrifici compiuti ogni giorno dai Vigili del Fuoco. Ha toccato quest'oggi La Spezia il pellegrinaggio simbolico organizzato dal Conapo, il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco che ieri partito da Aulla (provincia di Massa Carrara) alla volta di Roma. Una Via Crucis nella quale un gruppo di pompieri a turno trascinerà una croce, con la manifestazione toccherà i comandi provinciali dei Vigili del Fuoco delle principali città italiane: per arrivare il 12 ottobre davanti a Montecitorio. "Il sacrificio con cui porteremo la croce a Roma - racconta Antonio Brizzi, segretario generale Conapo - inferiore rispetto a quello che facciamo quotidianamente per prestare soccorso. Le motivazioni che ci spingono a questa protesta pacifica sono molteplici, dai tagli agli accorpamenti, agli straordinari e alla valorizzazione del nostro sacrificio che non ci viene riconosciuto".